

Tempo di lettura stimato: 2 minuti



L'Iarc, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro - parte integrante dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità - ha pubblicato in questi giorni un [rapporto sulla relazione tra consumo di carne rossa e lavorata e l'insorgenza di tumori nell'essere umano](#). Secondo tale rapporto le carni rosse e quelle lavorate aumentano la probabilità per chi le consuma di ammalarsi di tumore, le carni lavorate in quanto a pericolosità vengono affiancate al fumo e all'amianto.

Associazioni, gruppi, singoli attivisti animalisti, vegan e vegetariani gioiscono per la notizia. I giornali e i programmi televisivi danno gran risalto alla questione e si scatena il dibattito - penoso e ipocrita - che vede come protagonisti oncologi, dietisti, nutrizionisti, esponenti del mondo zootecnico, guru del salutismo e allevatori: tutti a prodigarsi in assicurazioni, distinguo e precisazioni per convincere il pubblico che la carne derivante da Animali

schiavizzati in Italia sia migliore delle altre. Il colpo per la filiera del massacro potrebbe essere pesantissimo, ci sono in ballo migliaia di posti di *lavoro* e miliardi di euro: sfruttare e ammazzare gli Animali è sempre stato un grande affare per l'Umano, oggi più che mai si vive - e bene - grazie alla sofferenza e morte degli altri.

Come antispecisti (ma del resto anche solo come animalisti) dovremmo unirci al coro di chi esulta per questa notizia? A ben pensarci per quale motivo dovremmo interessarci se la carne può arrecare danno a chi la mangia? Perché dovremmo mettere in guardia chi bellamente se ne infischia dello strazio altrui e si gode il frutto di una terribile violenza? La carne fa male? Probabile, ma anche se facesse benissimo non cambierebbe nulla dal punto di vista etico.

La carne fa male a chi ce la *fornisce*: agli Animali che soffrono, che subiscono, che vivono la loro misera esistenza di schiavi in un costante stato di stress e paura e che la concludono all'interno di un macello in un vero e proprio calvario. Sono i loro *corpi* che diventano la nostra *carne*, è a loro che la carne che consumiamo viene strappata ed è a loro che fa male. Che il consumatore, l'aguzzino o lo sfruttatore possa subire un danno derivante dalle sue pratiche di dominio non dovrebbe affatto riguardarci, se non considerandolo come un ben misero risarcimento - una sorta nemesi? Chi la fa l'aspetti? - per il sacrificio (al mito della carne) di miliardi di vittime animali, o come una mera questione utilitaristica dovuta al fatto che notizie del genere porteranno a una diminuzione del consumo di pezzi di certi Animali, a discapito magari di altri; ma queste non sono argomentazioni antispeciste: ciò che deve interessarci è la sofferenza animale, il nostro comportamento assurdo e specista, l'ingiustizia che loro patiscono a causa nostra, nient'altro.

In tutta questa cacofonia di dichiarazioni pro o contro la presa di posizione dell'OMS, poche sono le voci che si levano in difesa di un principio semplice e limpido: dobbiamo smettere una volta per tutte questa visione puerile e nauseante del mondo che ci circonda, che ci porta a pensare sempre e solo a noi stessi. Il massacro degli Animali e la loro schiavitù devono terminare, perché sono un'ingiustizia mostruosa e non perché ci si può irritare il colon.

*Adriano Fragano*

[Facebook](#) [Twitter](#) [Newsletter](#)

La carne fa male... a chi ce la fornisce

Link breve di questa pagina: <http://www.veganzetta.org/ZpbY6>